

Data:
martedì 30.09.2014

la Repubblica FIRENZE

Estratto da Pagina:
I-XI



Battaglia sui vigneti il Chianti la spunta

MAURIZIO BOLOGNI

IERI IL CANALE online, creato ad hoc, è andato in tilt per il diluvio di osservazioni al Pit-Piano Paesaggistico della Regione, in vista della scadenza dei termini per la presentazione e nelle more tra l'adozione e l'approvazione del documento da parte del consiglio regionale. In questo scroscio di emendamenti ci sono quelli presentati dai principali Consorzi del vino, che ieri mattina hanno incassato una prima, ma parziale, vittoria. La commissione di lavoro paritetica, formata da Regione e rappresentanti delle associazioni di categoria degli agricoltori, ha portato modifiche alle schede del Pit-Piano Paesaggistico che riguardano i vigneti. Lunghi passaggi cancellati col pennarello nero, un rivisitazione di filosofia generale. «Primo passo, ma non basta» hanno detto i Consorzi.

SEGUE A



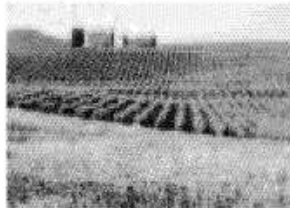
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Piano del paesaggio, il Chianti la spunta “Passaggi cancellati, previsioni non vincolanti”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

IERI mattina, dunque, gli uomini della Regione, presenti gli assessori all'agricoltura Gianni Salvadori e all'urbanistica Anna Marson, hanno incontrato i vertici dei Consorzi del vino per presentare le correzioni apportate venerdì dalla commissione paritetica alle schede relative al territorio del Chianti. Le modifiche dovranno essere fatte proprie dalla giunta, portate in consiglio e nel mezzo ci sarà l'esame delle osservazioni che gli interessati potevano presentare fino a ieri. Ma, intanto, spiragli di apertura. «Tre quarti delle schede sul Chianti sono stati modificati, ci sono lunghe cancellature — spiega il direttore del Consorzio del Chianti Classico Giuseppe Liberatore — Dovremo leggere bene, ma intanto mi pare importante che in premessa si dica che, a parte le prescrizioni per le energie rinnovabili, le previsioni sono da ritenersi orientative ma non vincolanti. Ci faremo carico di farlo presente ad

Anci e Comuni perché nella pianificazione urbanistica dei municipi non si fraintenda. Ci sembra un cambiamento sostanziale, un'apertura importante ma da verificare». Prudente anche il direttore del Consorzio del Chianti, Marco Bani: «Resta, ed è inaccettabile, una visione dei vigneti come criticità, vogliamo



invece che sia sostituita da una filosofia che veda le vigne come positività per il paesaggio».

Guardia alta, insomma. Il piano paesaggistico «va in gran parte cancellato», «contiene un approccio ideologico e punta a demonizzare i vigneti della Toscana», «agricoltori, armatevi di pennarello e cancellate tutto

quello che potete», sono i messaggi ribaditi ieri dai presidenti del Chianti Classico Sergio Zingarelli, del Brunello di Montalcino Fabrizio Bindocci e del Chianti Giovanni Busi, a nome di una ventina i Consorzi che hanno sottoscritto le osservazioni. «Nella lunga storia dei Consorzi toscani — hanno sottolineato — raramente si è raggiunta una così ampia unitarietà d'intenti, a dimostrazione del fatto che tutto il settore vitivinicolo toscano condivide la stessa preoccupazione. Il piano ha una visione profondamente anacronistica e sbagliata della viticoltura moderna, tanto che quella specializzata viene definita come una delle criticità più rilevanti per l'assetto paesaggistico della Toscana. I cambiamenti del Piano ci sono — hanno aggiunto — ma restano delle criticità come quella sui vigneti specializzati. Siamo fiduciosi sulle aperture fatte ma vogliamo vedere il documento finale».

(ma.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA